Esposizione Internazionale di Musica 1888_di bologna_1888

Teoria e pratica della Musica
CRANDE MEDAGLIA D'ARGENTO

IL WIOLINO

ED IL SUO

Meccanismo

Nuovo trattato completo per l'insegnamento

Adottato dai Conservatori e Scuole di Musica della Francia, Belgio, Italia Svizzera, ecc.

 \mathfrak{I}_{I}

JULIEN PIOT

METODO COMPLETO Frcs 20 Netto

(Nº 14884)		Fr 🖰 7 Netto	(Nº 14885)	II^o	Fascicolo Fr	5	Netto
(Nº14884)	A Diviso in 2	<u>م</u>	(Nº 14886)	<i>III</i> ?	#	6	.i
		" 3.50 " J	(Nº 14887)	IV?	<i>y</i>	6	.,

PROPRIETA DELL'AUTORE PER TUTTI I PAES!
DEPOSTO A NORMA DEI TRATTATI INTERNAZIONALI... TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

MILANO

(arisch & Jänichen)

Depositari generali per l'Edizionali per l'Ed

4º Fascicolo.

DELLA CADENZA SEMPLICE O TRILLO SEMPLICE IN DOPPIE CORDE.

Abbiamo già parlato della cadenza nella 19 parte della nostra opera e abbiamo già fatto conoscere, sviluppando quel capitolo, le diverse risorse che si possono trarre od ottenere dalla ripetizione alternata di due note congiunte da un tono o da un mezzo tono.

Queste diverse forme di cadenze sono applicabili allo studio delle doppie corde, sia che la nota aggiunta al

trillo sia inferiore o superiore.

L'esercizio seguente servirà di preparazione a questo nuovo studio.





DELLA RIPETIZIONE SEMPLICE DI DUE NOTE O TREMOLO STRISCIATO.

La cadenza semplice a doppie corde ha dato origine adeun altro elemento del violino che, pur avendo molta relazione col trillo, differisce in questo che le ripetizioni, in del di essere congiunte da un tono o da un semitono, sono disgiunte e possono farsi fra tutti gli intervalli del cala.

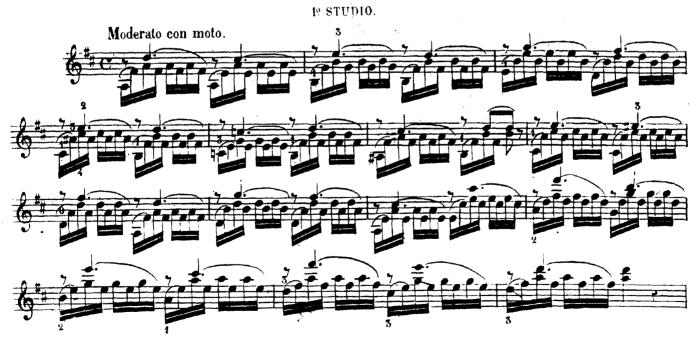
Questo genere di trillo, denominato ripetizione semplice o tremolo strisciato, costituisce uno degli effetti più ricchi del violino, esso fa intendere distintamente il canto e la sua armonia, le sue diverse combinazioni offrono una grandissima varietà e arrecano all' istrumento nuove e possenti risorse. Perchè il tremolo strisciato abbia molta vita e colore, bisogna che il canto sia ben sostenuto e che le ripetizioni siano fatte con molta regolarità.

ESERCIZII

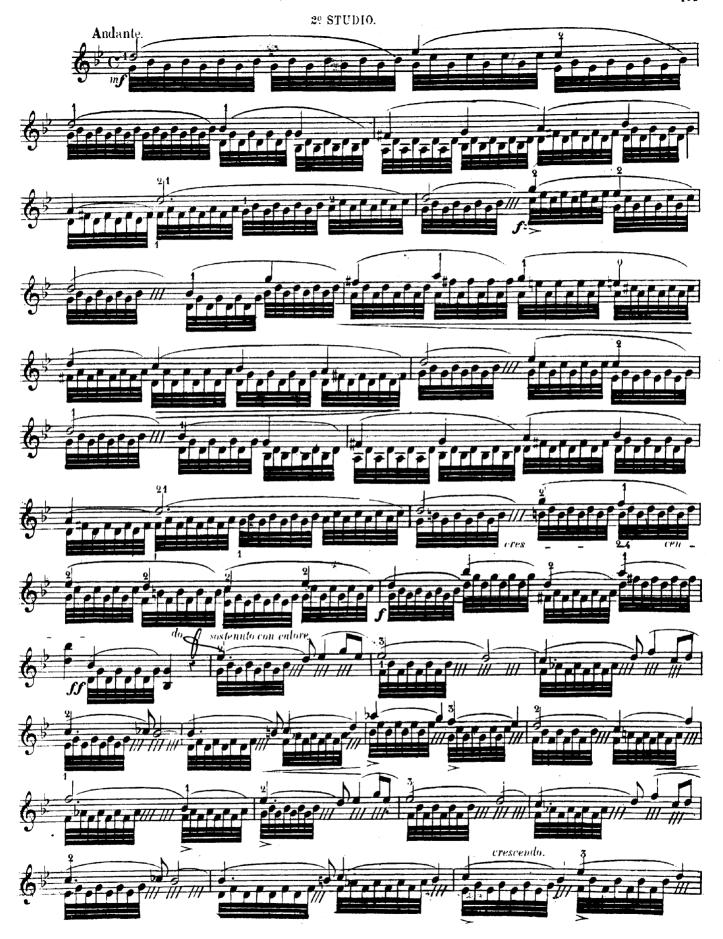


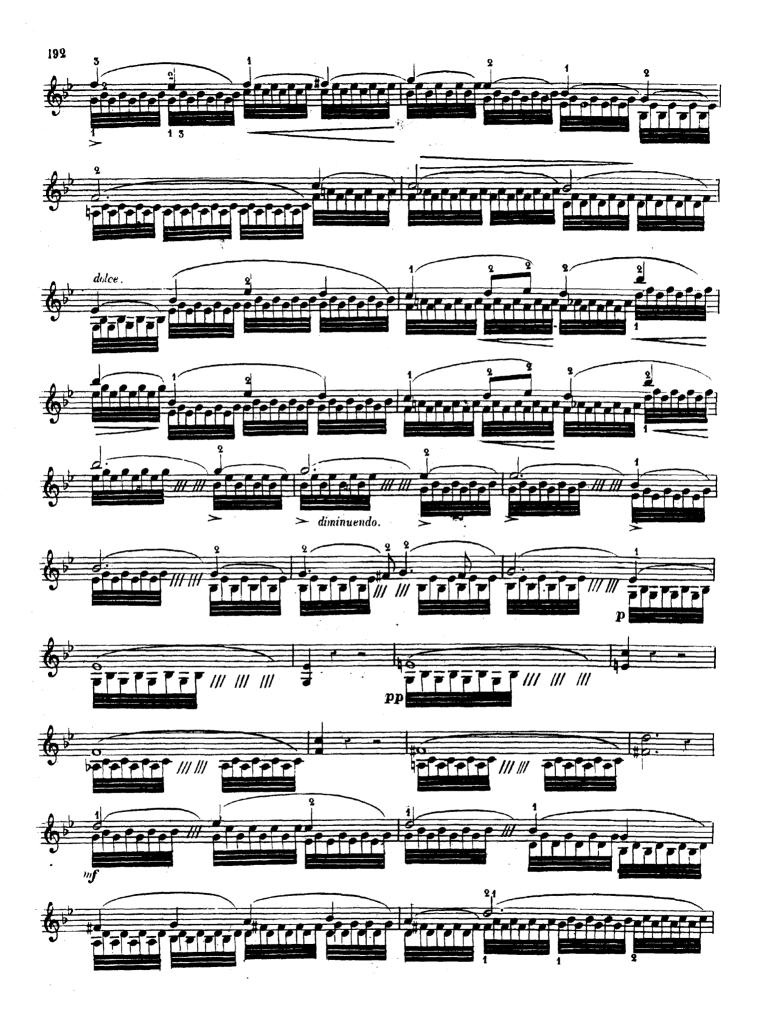


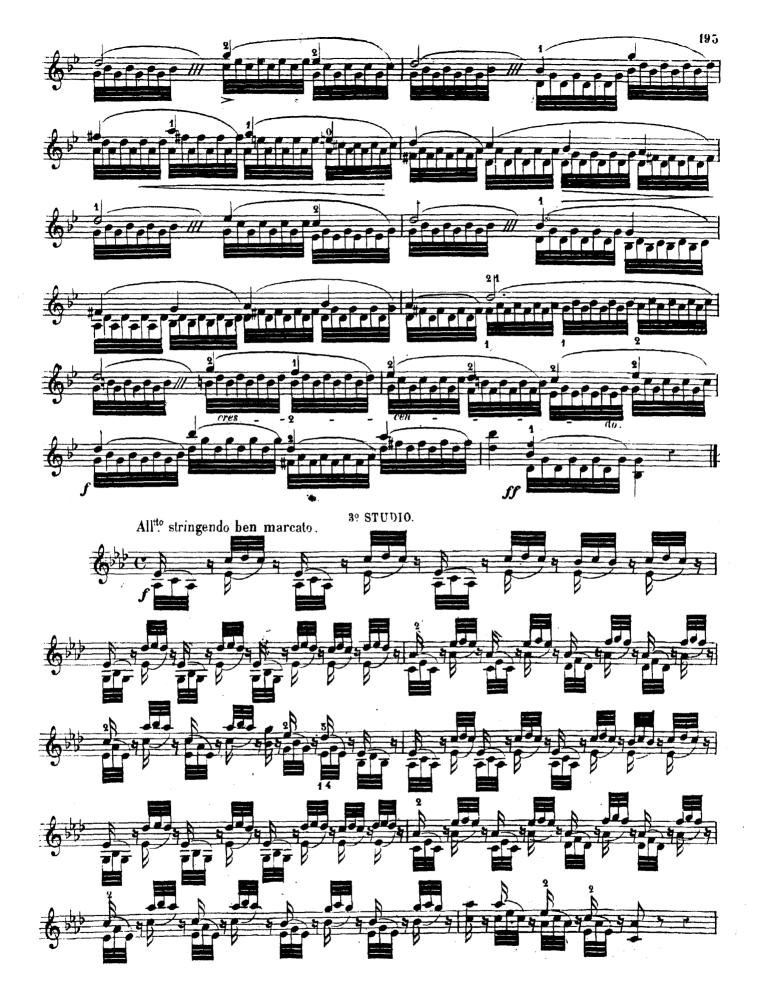


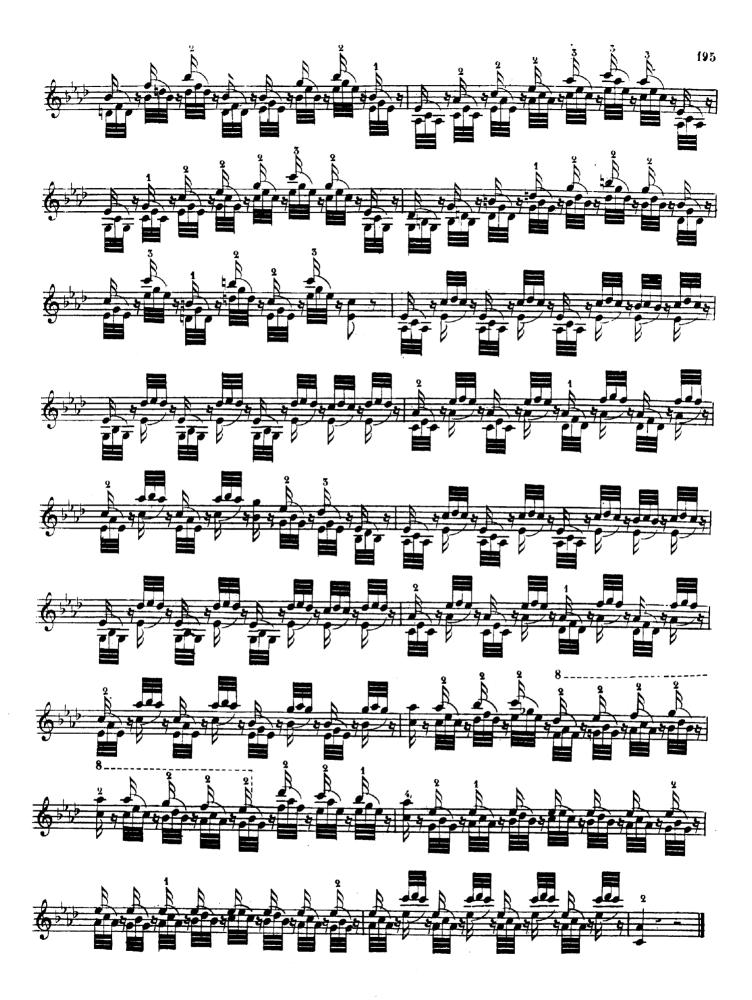












Quando nell'esecuzione delle doppie corde si fa simultaneamente un trillo su ognuna delle due note, si dice che vi è doppia cadenza.

Il doppio trillo è sottomesso agli stessi principii del trillo semplice, sia per la sua preparazione, sia per la sua

terminazione.

Quello che rende il doppio trillo difficile è che sovente una delle note si trova ad essere cadenzata dalla sua appoggiatura maggiore o intervallo d'un tono, mentre che l'altra esige l'uso della sua appoggiatura minore o intervallo d'un mezzo tono. Bisogna dunque, con cura estrema, vegliare a che le due dita che cadenzano conservino ognuna la loro posizione durante tutta la durata del trillo, che le dita si rialzino a egual distanza dalla corda e che ricadano sul tasto con insieme.





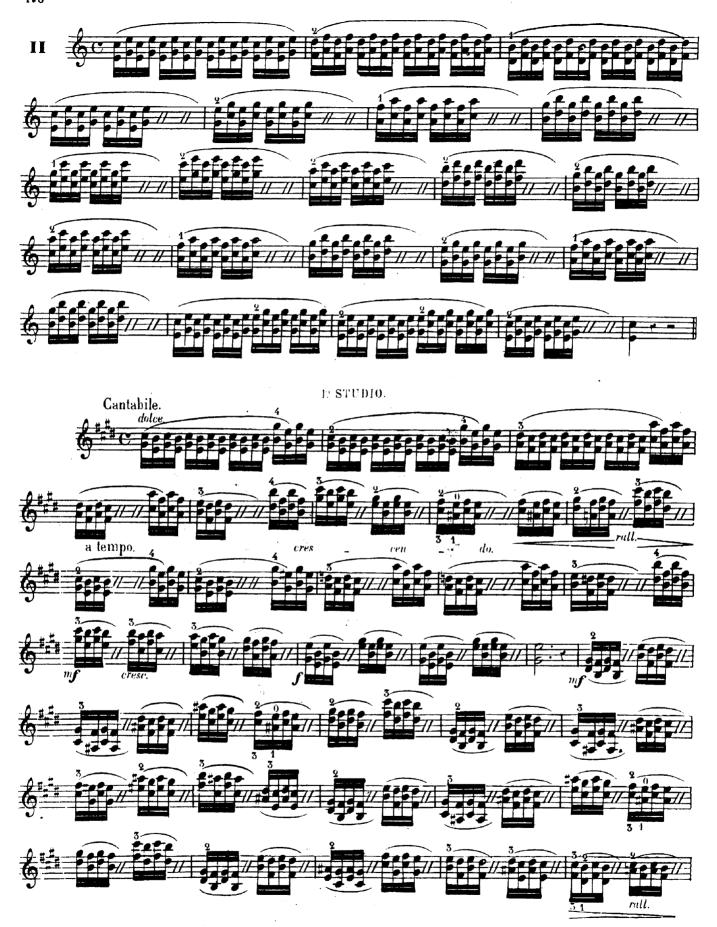
Abbiamo visto che la ripetizione semplice, denominata tremolo strisciato, deriva dalla cadenza semplice a doppie corde.

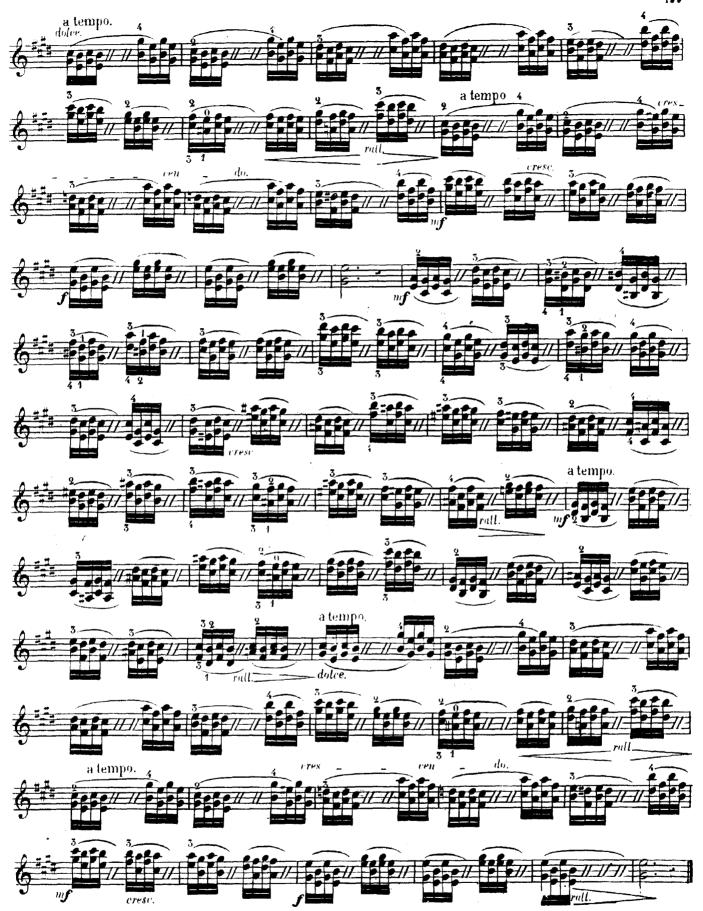
Le doppie corde, alla lor volta, offrono una varietà di trillo quasi analoga, o per lo meno avente un certo rapporto colla precedente, nra differente da questa in ciò che la ripetizione, invece di farsi su una nota o canto sostenuto, si appone a una seconda ripetizione, producendo così una ripetizione alternata di due note contro due altre. Si presentano casi diversi:

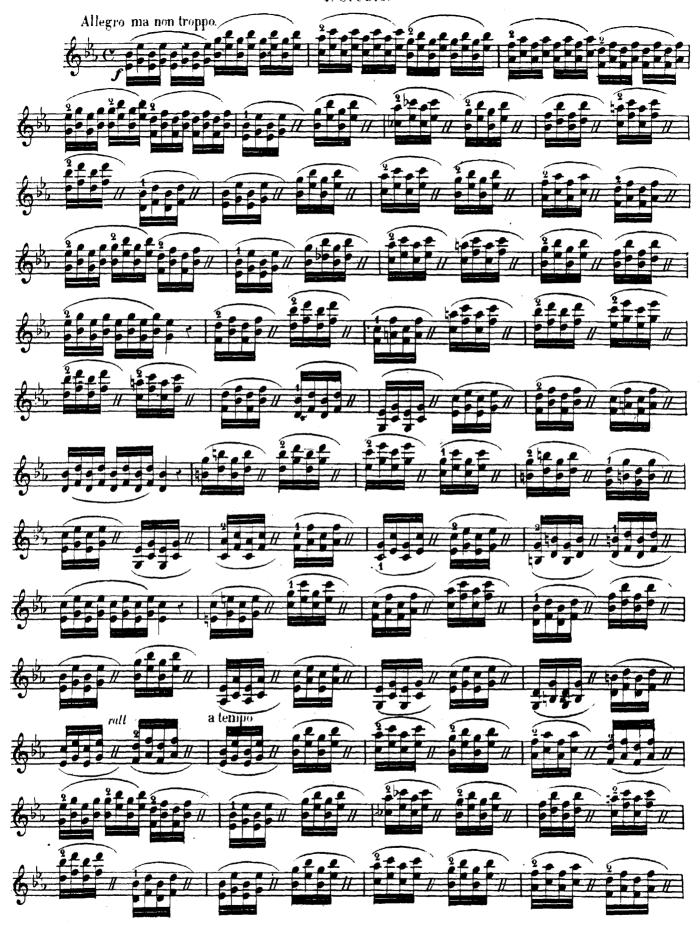
Talvolta una delle ripetizioni si fa per intervalli congiunti, mentre che l'aura si fa per intervalli disgiunti. In altri casi le due ripetizioni procedono a un tempo per intervalli disgiunti.

Le ripetizioni possono anche farsi simultaneamente per movimenti ascendenti o per movimenti discendenti.









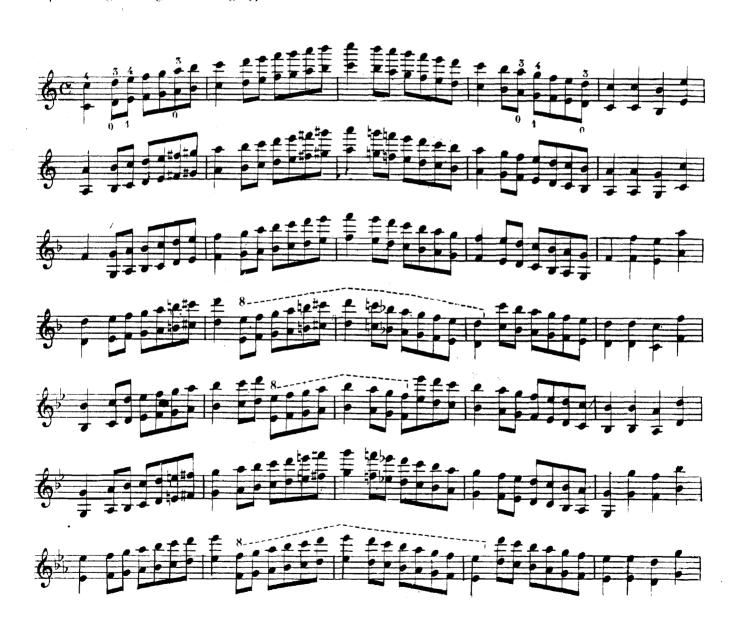


DELLE OTTAVE.

È dalla fermezza del 19 e del 29 dito che dipende, in parte, l'esattezza nell'esecuzione delle ottave; conviene dunque mantenerli sulla corda con grande fermezza.

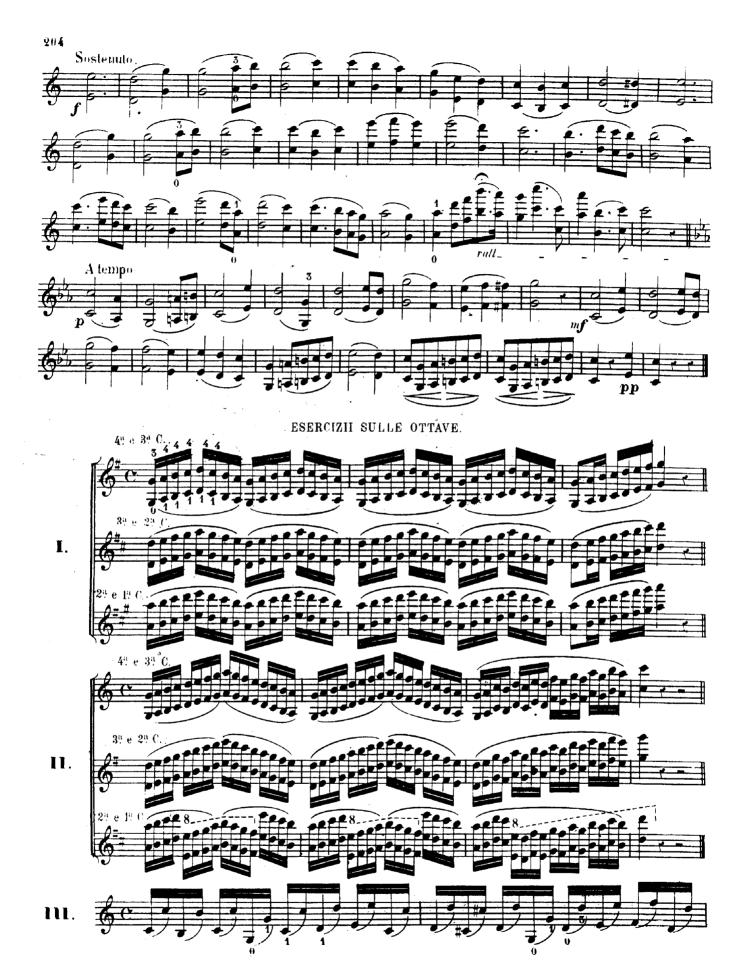
Le distanze, diventando sempre meno grandi, man mano ci si avvicina al ponticello, si avrà cura di riavvicinare poco a poco il primo e il quarto dito.

Consigliamo di studiare le scale seguenti, lentamente dapprima, e in note staccate e separate, onde acquistare prontamente una perfetta esattezza: si potrà in seguito, e questo allo scopo di raggiungere una grande abilità o rapidità, eseguirle legandole con gruppo d'ottave.











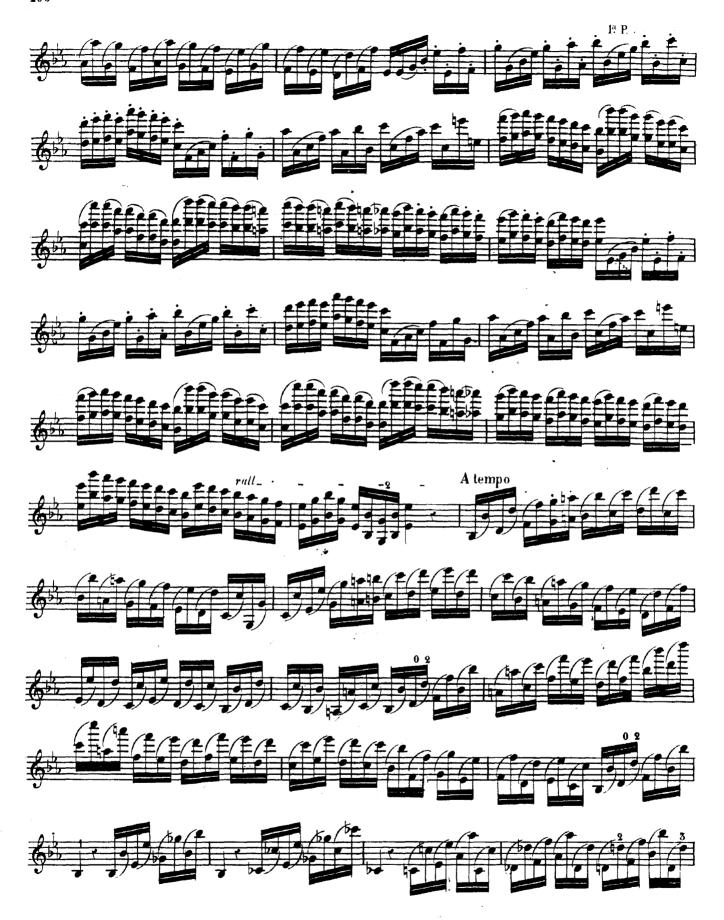
Talvolta si fa uso di una digitazione particolare in certi passaggi d'ottave; e questo allo scopo di renderne l'escazione nin facile.

È utilissimo famigliarizzarsi con questa nuova digitazione, di cui ci serviamo negli esercizii che seguono, essa arrechera alla mano molta fermezza, una nuova possanza e servira ad ingrandire ancora i mezzi proprii a sviluppare il meccanismo delle dita.









DELLE DECIME E DEGLI UNISONI.

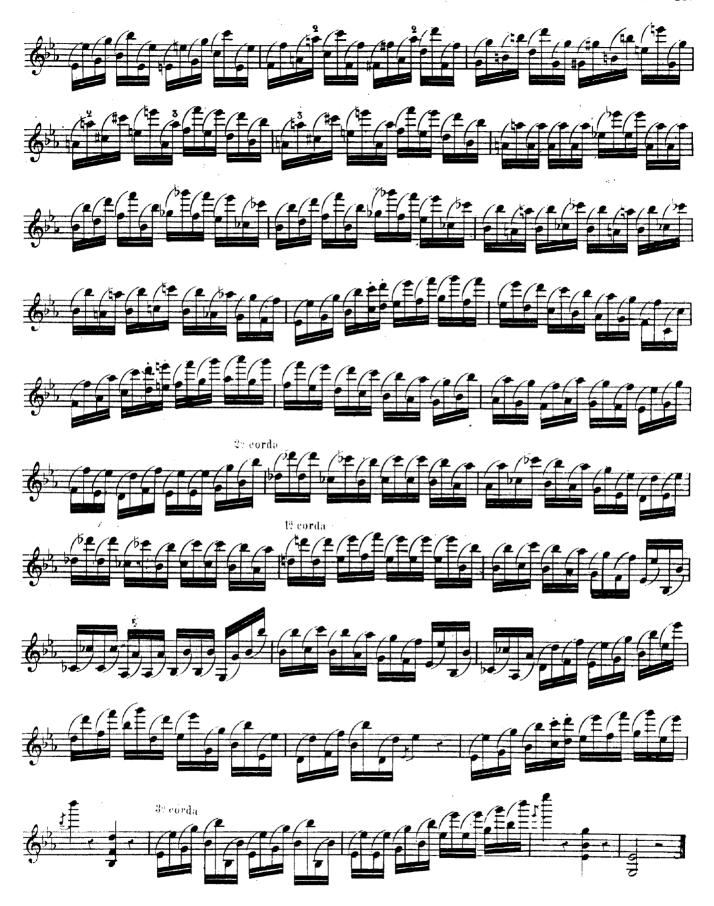
Ci resta, per completare lo studio del capitolo delle doppie corde, a parlare delle decime e degli unisoni, le due ultime delle diverse forme di doppie corde accessibili al meccanismo della mano sinistra.

Aridissime sul principio, perchè occorre per eseguirle una estensione continua delle dita, consigliamo l'allievo a studiarle con moderazione, vale a dire evitando di prolungarne troppo lo studio; ritornandovi invece spesso sopra, egli arriverà a poco a poco a rendere le dita elastiche e a vincere quello che questi passaggi offrono di reale difficoltà; uno studio troppo sostenuto, troppo smoderato stancherebbe, snerverebbe la mano e produrrebbe un risultato affatto contrario, sopratutto se questa non ha acquistato tutto il suo sviluppo e tutto il suo crescere.

Per riuscire dunque occorrono due cose: pazienza e perseveranza.

ESEMPII DI DECIME.

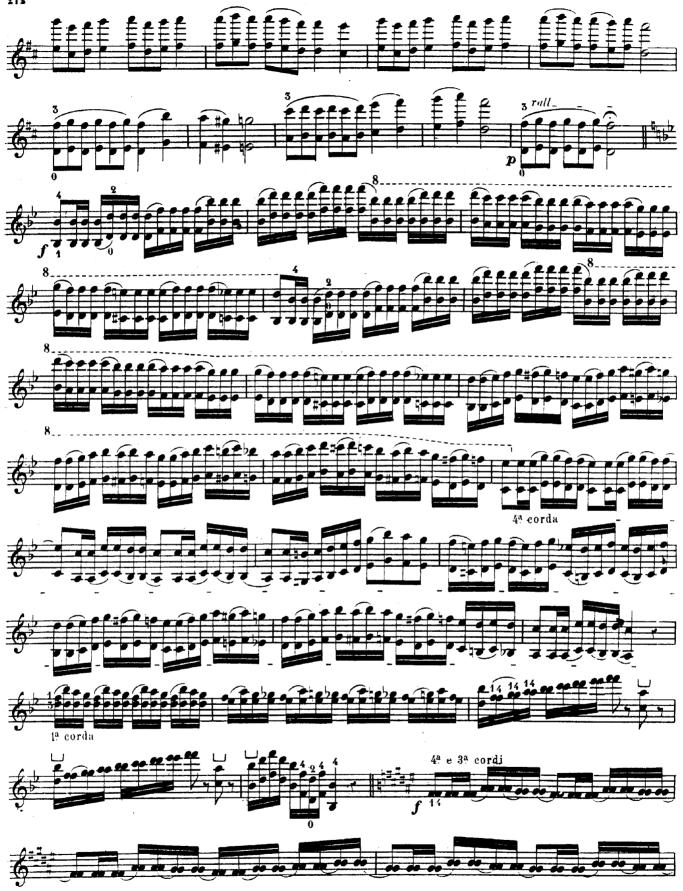


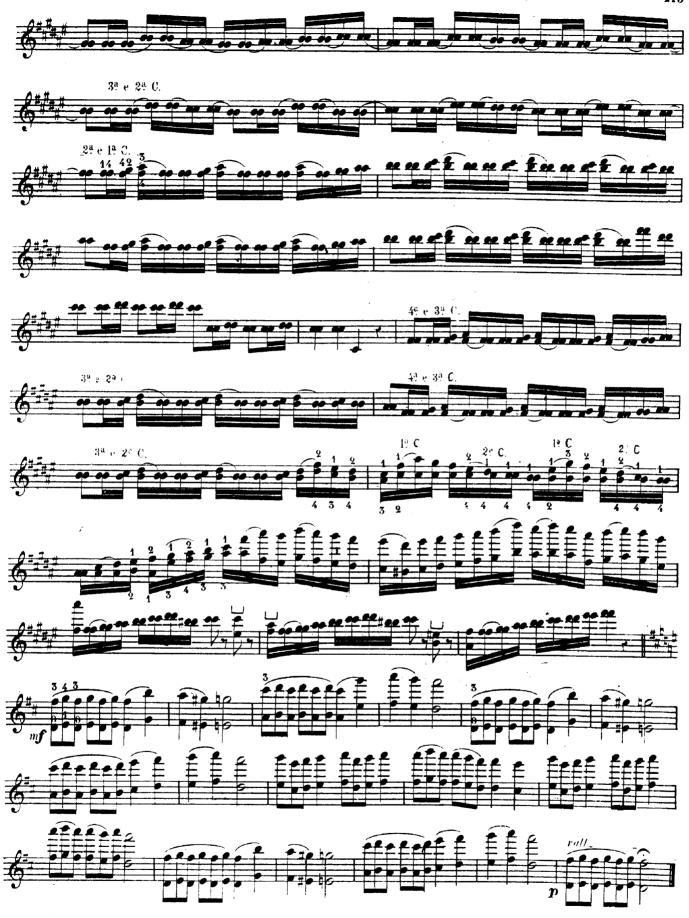




STUDIO SULLE DECIME E SUGLI UNISONI.







DELLE TRIPLE E QUADRUPLE CORDE.

Non abbiamo gran cosa a dire sullo studio e sulla esecuzione delle triple e quadruple corde.

L'allievo, avendo acquistato una certa abilità a eseguire le doppie note, dovrà, per giungere ad interpretare le triple e quadruple corde, applicare al suo studio il sistema seguente, qualunque sia l'accordo ch'egli abbia ad eseguire.

Comincerebbe col posare sulla corda la nota dell'accordo che prende il dito più inferiore, il 1º per esempio aggiungerebbe poi a questa nota quella che domanderebbe il dito seguente, vale a dire il 2º o il 3º, poi completerebbe l'accordo posando per ultimo il dito più elevato, il 4º per conseguenza, osservando rigorosamente l'intervallo di ognuna di queste note; perverrà così con un po di pratica a eseguire facilmente e con precisione gli accordi di tre o quattro note.

Gli accordi di tre o quattro note si eseguiscono in due maniere differenti, vale a dire:

- 1º Tirando e spingendo alternativamente l'archetto.
- 2º Tirando consecutivamente dal nasetto dell'arco gli accordi gli uni in seguito agli altri.

La prima maniera conviene sopratutto ai pezzi di carattere largo e severo. Bisogna in questo caso che l'archetto abbia costantemente una perfetta direzione, che sostenga possentemente le due note superiori passando rapidamente sulla nota o sulle note inferiori, se ve ne sono due, non accordando a questa che un valore passeggiero, come se fossero piccole note.

La seconda maniera è usata più particolarmente nei passaggi vivi, leggeri, mordenti, fantastici; l'archetto stretto fra il pollice e la prima falange delle quattro dita strappa consecutivamente dal nasetto, con maggiore o minore secchezza e d'un tratto, le note che fanno parte di ogni singolo accordo.

ESEMPIO DEL 19 MODO:



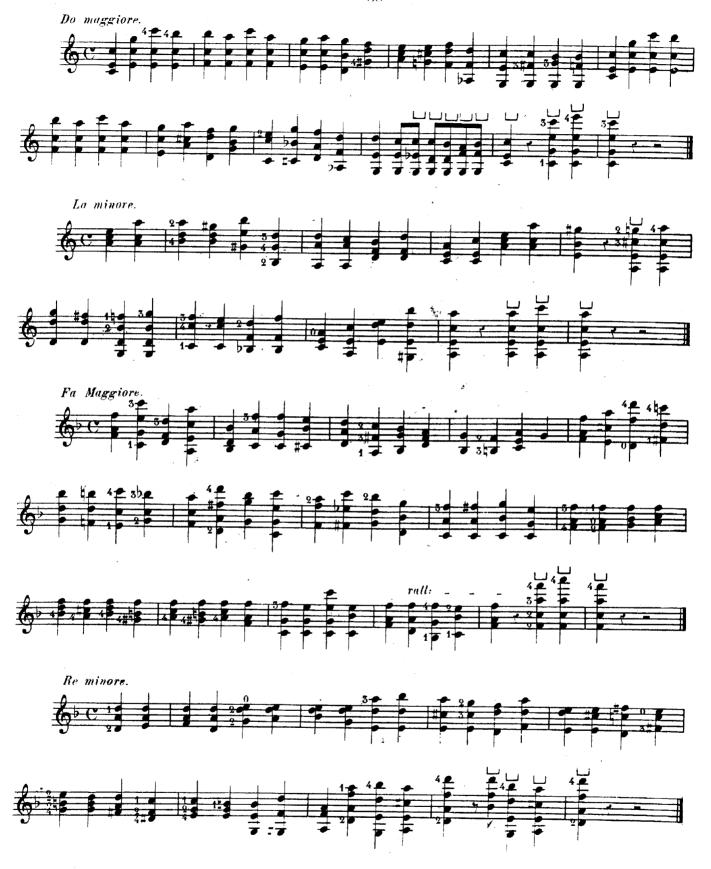
ESEMPIO DEL 29 MODO.

Passaggio estratto dal 21º studio alla 1º posizione. Pag 104.



PRELUDII IN ACCORDI SU TRE E QUATTRO CORDE

in tutti i toni maggiore e minori.











DEI DIVERSI COLPI D'ARCO APPLICATI AGLI ACCORDI

di due, tre e quattro, note.

Noi abbianto trattato finora il capitolo delle doppie, triple e quadruple corde solo dal punto di vista del mecca nismo delle dita.

L'allievo, avendo acquistato nell'esecuzione dei diversi accordi una grande agilità di mano e una eccessiva leggierezza delle dita, potrà collo studió del capitolo seguente iniziarsi ai diversi colpi d'arco, applicati a quegli accordi; questo capitolo, che si occuperà in modo particolare dello sviluppo del meccanismo della bacchetta e dello studio delle sue diverse parti, finirà per fargli conoscere le ultime varietà d'arco che si ottengono mediante certi movimenti impressi allo stesso, gli rivelerà per conseguenza tutta la sua potenza.

Il primo di questi colpi d'arco di cui ci occuperemo e l'arpeggio saltellato.

DELL' ARPEGGIO SALTELLATO.

L'arpeggio saltellato viene così denominato in forza del rimbalzo consecutivo dell'archetto che, per far sentire le differenti note degli accordi, passa alternativamente da una corda all'altra mediante l'aiuto di piccole ripetizioni continue.

Abbraccia due, tre o quattre corde e si fa nel mezzo dell'arco; la bacchetta, poco stretta fra le dita, dovrà essere tenuta in modo che i crini siano ben posati a piatto sulle corde; si procurerà di dare al pugno e all'avambraccio la più grande elasticità possibile; e, mediante una piccola impulsione data al pugno, si procurerà di far rimbalzar l'arco da una corda all'altra; a poco a poco si abbandonerà questo al suo proprio movimento, si eviterà di dargli nuove scosse e si manterrà il bilanciamento in modo misurato.

Allo scopo di ben preparare lo studio dell'arpeggio saltellato, conviene fare l'esercizio di questa battuta sulle corde a vuoto e non principiare l'applicazione di questo colpo d'arco agli studii se non quando l'allievo se ne sentirà del tutto sicuro.

ESERCIZIO PER STUDIARE L'ARPEGGIO SALTELLATO SU DUE CORDE.

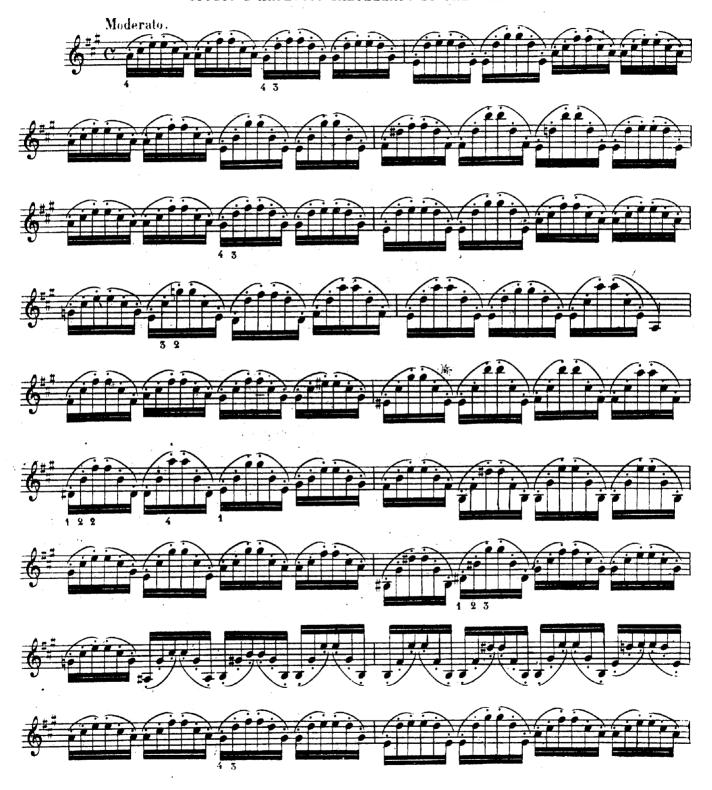


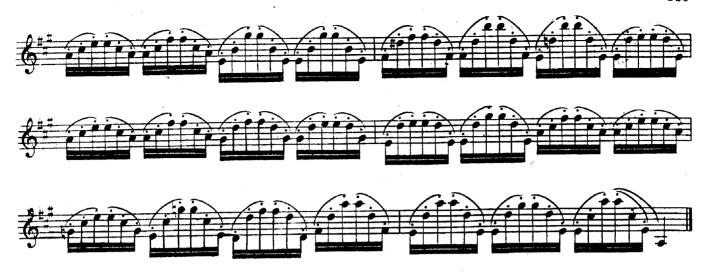
Prima di accingervi allo studio seguente di arpeggio saltellato, leggetelo qualche volta in arpeggio strisciato sino a tanto che la mano sinistra abbia acquistato, nella esecuzione, una perfetta indipendenza: fatto questo sara più facile intraprendere l'interpretazione in arpeggio saltellato.





STUDIO D'ARPEGGIO SALTELLATO SU TRE CORDE.



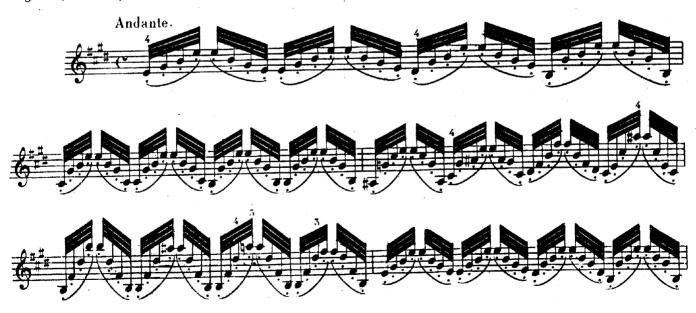


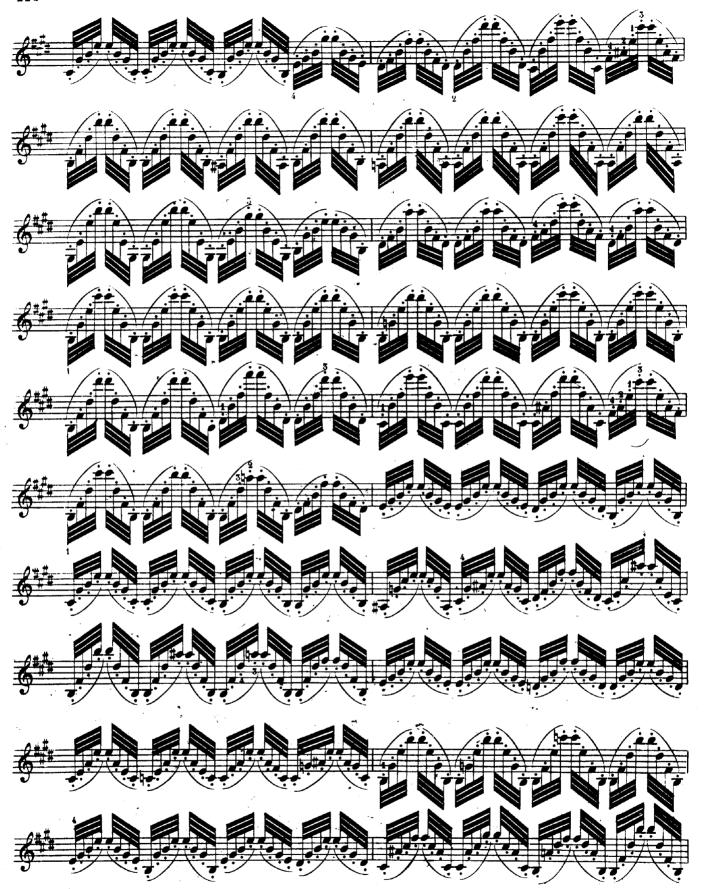
ESERCIZIO PER ESEGUIRE L'ARPEGGIO SALTELLATO SU QUATTRO CORDE.

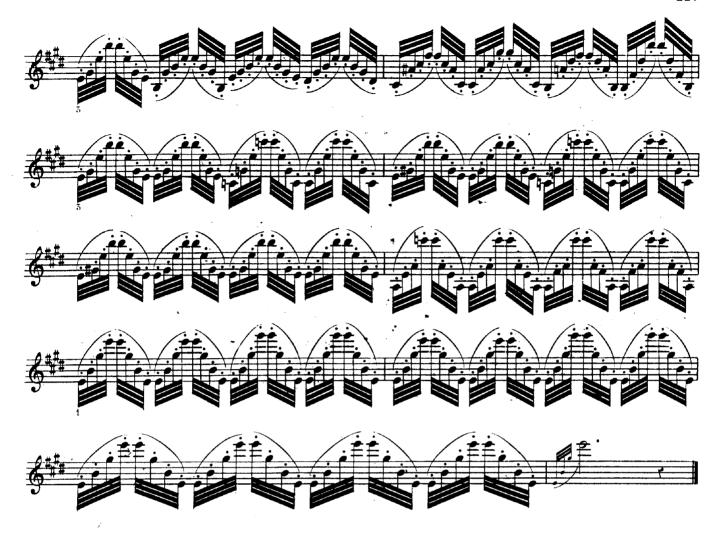


STUDIO D'ARPEGGIO SALTELLATO SU QUATTRO CORDE.

Come si è fatto per gli arpeggi precedenti non si principierà l'esercizio dell'arpeggio saltellato dello studio seguente, se non quando si sarà pervenuti a eseguire quest'ultimo in arpeggio strisciato.







DEL TREMOLO DELL'ARCO O DEL RIMBALZO CONTINUATO.

Il tremolo dell'archetto è un' altra varietà dell'arpeggio su due corde, e si distingue da questo in ciò che l'arpeggio propriamente detto fa intendere una ripetizione alternata da una corda a un' altra, producendo così i suoni separati delle doppie corde, mentre che il tremolo è la consecutiva di questi stessi suoni uniti due per due. tirando e spingendo.

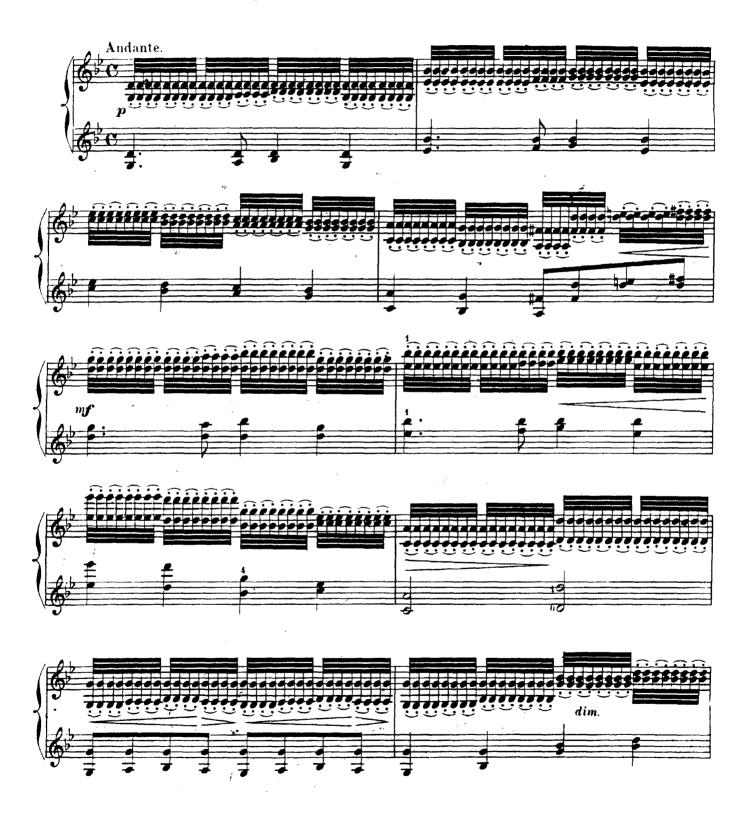
Si studia nello stesso modo dell' arpeggio su due corde, e gli si possono applicare i medesimi consigli.

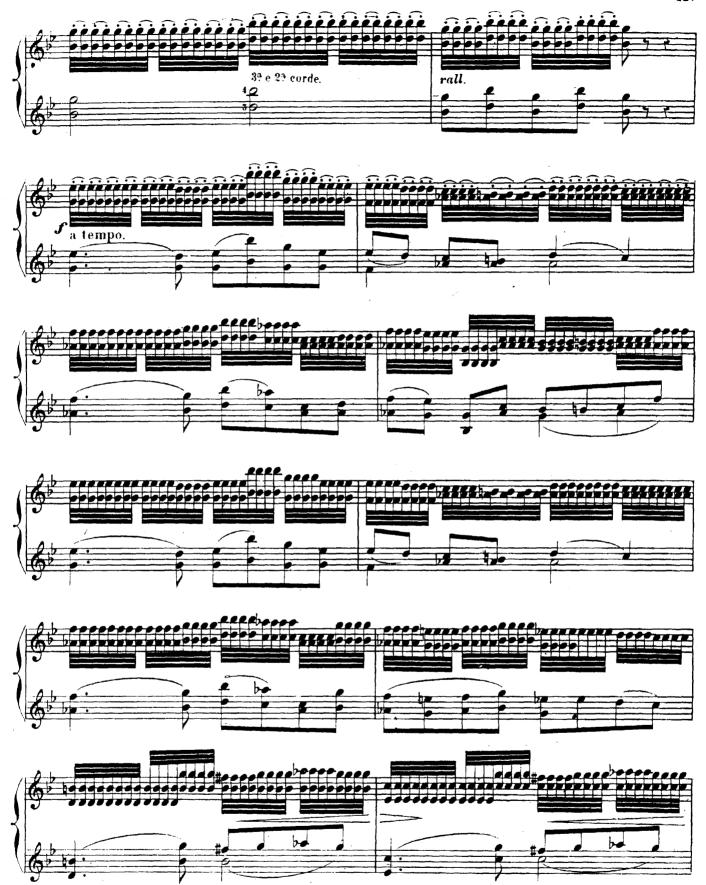
ESERCIZIO PER STUDIARE IL TREMOLO DELL'ARCO.

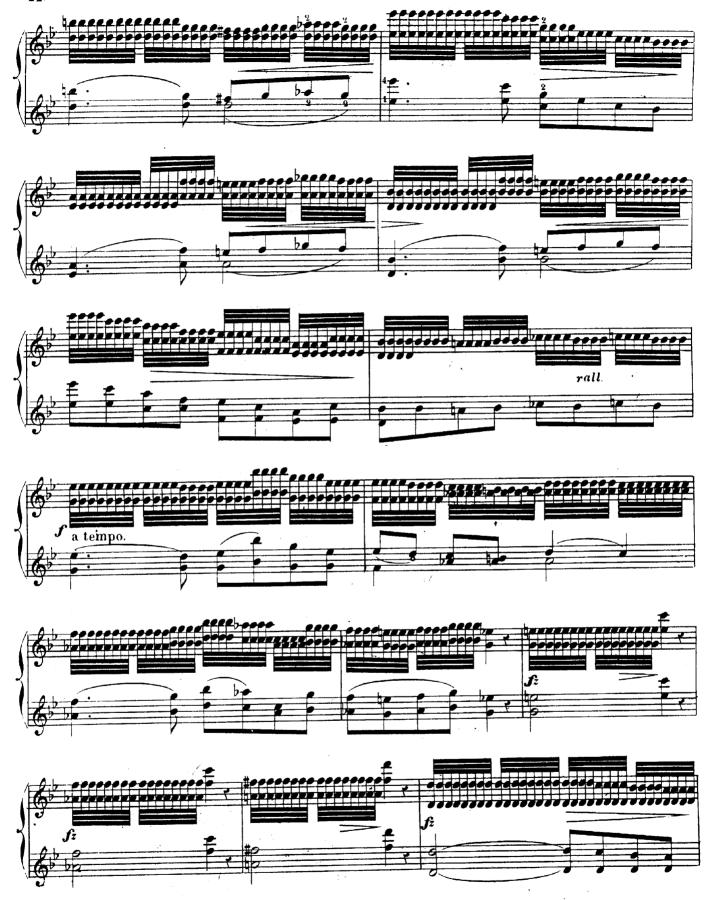


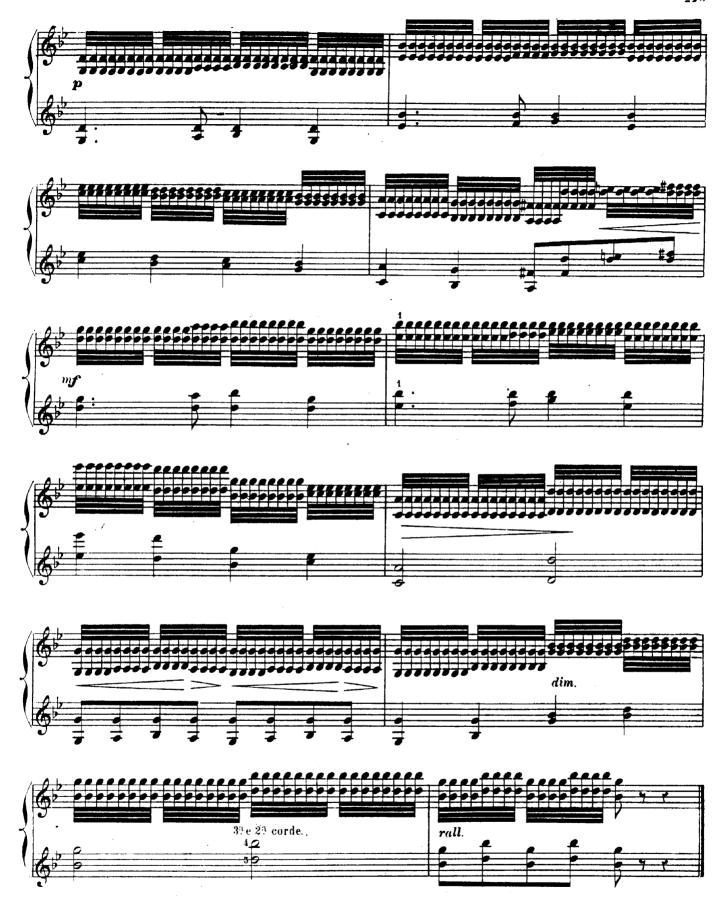
STUDIO PER IL TREMOLO DELL'ARCO.

Allo scopo di pervenire rapidamente ad eseguire questo studio in tremolo e di renderlo, con tutta la sicurezza e la regolarità di movimento che esige questo colpo d'arco, consigliamo all'allievo di studiarlo prima in doppie note sostenute; è per questo che abbiamo procurato di rappresentarlo sotto le sue due forme differenti.









DELLO STACCATO A RIMBALZO O ELASTICO.

Lo staccato a rimbalzo è pure un colpo d'arco rimbalzante, lo si chiama elastico, perchè l'arco, venendo a battere sulla corda, vibra a diverse riprese, articolando parecchie note collo stesso colpo.

Si ottiene tenendo la bacchetta con leggierezza e battendo il crine sulla corda con un grado di forza proporzionato alla quantità di note da articolare.

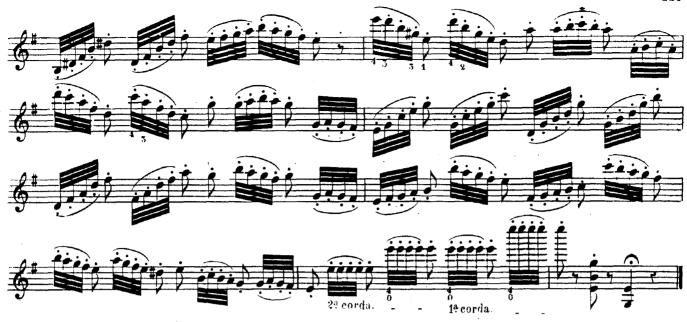
Perchè lo staccato a rimbalzo abbia della nettezza bisogna che il movimento delle dita coincida esattamente coi salti dell'archetto, ed è in ciò che consiste la sola difficoltà di questo colpo d'arco.

Si produce sia tirando, sia spingendo.

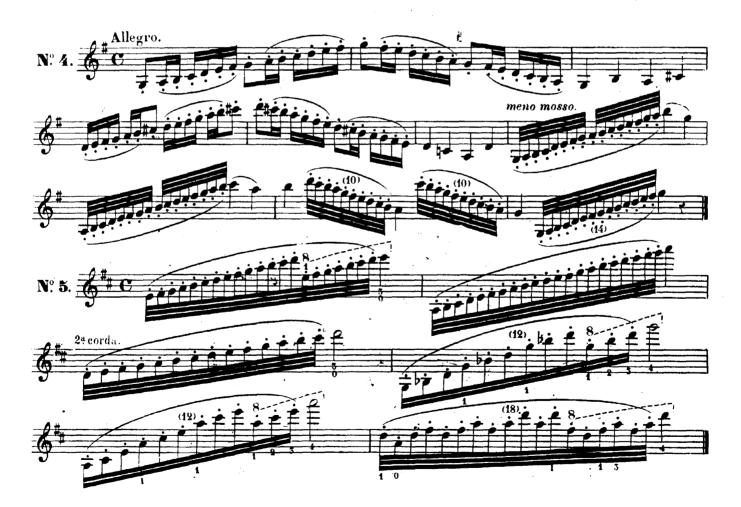
Come pei precedenti sarà bene, prima di passare agli esercizii seguenti, di studiarli sulle corde a vuoto.

ESERCIZII PER STUDIARE LO STACCATO A RIMBALZO O ELASTICO.





Lo staccato a rimbalzo può comprendere un numero più considerevole di note; in questo caso, come nei precedenti, è utile esercitarsi bene, sia tirando, sia spingendo; si aumenterà così la forza dell'impulsione in ragione della quantità di note da articolare, e si abbandonerà in seguito l'arco al suo proprio movimento, avendo cura di mantenere la vibrazione di questi fino all'ultima nota del pezzo.







DEL PIZZICATO.

Il pizzicato è la produzione dei suoni, delle diverse note di un pezzo o di un accordo ottenuti dal pizzicare del dito. Questo nuovo effetto del violino è frequentemente usato in tutti i generi di musica, tanto nei pezzi d'insieme come in quelli specializzati ai solisti.

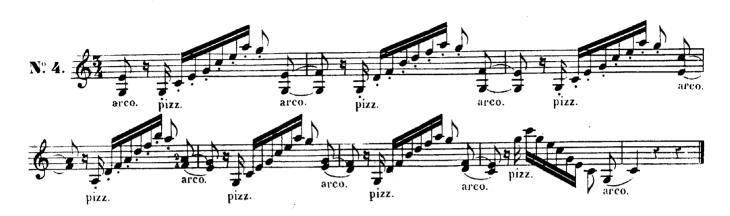
Si opera colla mano destra o colla mano sinistra.

Il pizzicato della mano destra non offre difficoltà di sorta, epperò richiede molta nettezza e precisione, a tal unpo si pizzica la corda colla estremità dell' indice, avendo cura di non strappare questa coll'unghia, altrimenti il pizzicato diverrebbe duro, perderebbe tutto ciò che esige a un tempo di vellutato o di rotondità nel suono e, nei tempi rapidi. non avrebbe alcuna eguaglianza.

ESERCIZII SUL PIZZICATO DELLA MANO DESTRA.



Il pizzicato non è sempre continuato e sovente si passa da questo all'arco successivamente e reciprocamente: è nella prontezza, colla quale bisogna fare questo movimento alternato, che consiste tutta la difficoltà. In questo caso, per ben eseguire il pizzicato, si lascia scorrere il cuneo dell'arco nel palmo della mano, si posa il pollice all'estremità della tastiera e si pizzica la corda coll'indice; questo modo di mantenere l'arco permette una esecuzione viva ed efficace.



In attri casi infine, quando gli accordi in pizzicato si alternano consecutivamente con colpi d'arco, si mantiene a questo la sua posizione naturale, si solleva semplicemente l'indice che strappa d'un tratto le note dell'accordo e l'arco batte col nasetto e spingendo la nota seguente.



DEL PIZZICATO DELLA MANO SINISTRA.

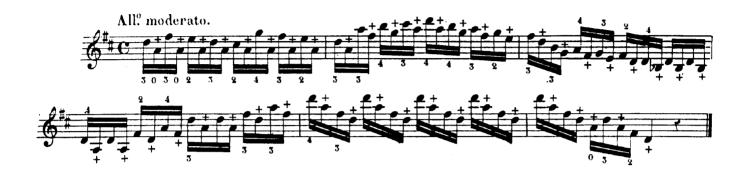
Il pizzicato della mano sinistra non è affatto usato nella musica d'insieme, e non è che nelle variazioni oppure nella parte finale di un pezzo da concerto che se ne fa generalmente uso. Tutti i nostri maestri se ne servono oggi con utilità, ed i più classici fra essi subiscono l'influenza del prestigio che esercita sul pubblico, questo pubblico di cui siamo e saremo sempre un po' gli schiavi, malgrado tutto il rispetto che noi professiamo per l'arte pura, per l'arte seria.

Il pizzicato invero è di un effetto potente sul pubblico; esso attrae la sua attenzione, lo meraviglia, lo affascina completamente, e, benchè molti lo considerino come effetto di ciarlatanismo e pretendano che non serve, come diciamo volgarmente, se non è a gettare della polvere negli occhì non è meno vero ch'esso sia accolto dai segni della simpatia più viva e più generale. E allora come resistere ai mezzi sicuri di farsi applaudire? Il solista non cerca sopratutto l'effetto? Il successo non è forse la sua prima preoccupazione, il suo più intimo desiderio? Affrettiamoci inoltre ad aggiungere che non disonora per nulla il talento del virtuoso e che il suo carattere d'originalità, reso ancora più meraviglioso dalle sue diverse forme, costituisce nel suo elemento uno dei più possenti e più meravigliosi effetti del meccanismo della mano sinistra.

Non ci estenderemo lungamente sull'applicazione delle varietà di pizzicato della mano sinistra, offrendo queste soltanto una difficoltà assai relativa che non necessita alcun sviluppo. Ci accontenteremo di presentare, sotto un semplice esempio, le diverse maniere colle quali si utilizzano.

DIVERSE FORME DI PIZZICATO DELLA MANO SINISTRA.

Il pizzicato della mano sinistra è sempre formato dal dito che lascia la corda; a tal uopo, questi ritirandosi strappa la nota seguente e la fa vibrare. Le note in pizzicato sono sormontate da una piccola croce; le altre si fanno dal mezzo dell'arco e battendo leggiermente la corda.



Nei passaggi a movimento rapido e discendente per movimento congiunto, l'arco batte soltanto la prima nota di ogni corda, e si pizzicano successivamente le altre colle dita che lasciano quella.



Le note in pizzicato, accompagnate da una corda a vuoto tenuta dall'arco, sono pizzicate dal 4º dito, e debbono essere a vuoto, o formate col 1º o col 2º dito; il 3º non potrebbe essere pizzicato con utilità, impedendo, per la poca distanza che vi è fra il 3º e il 4º, alla corda di vibrare sufficientemente.



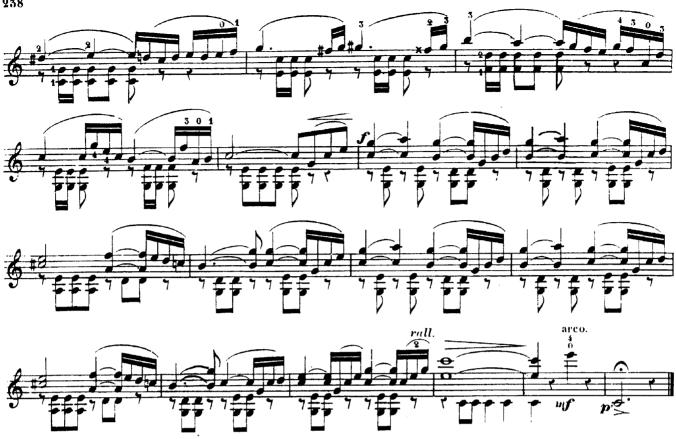
i pizzicati sono accessibili a molte varietà. Talvolta sono formati di note semplici, in altri casi di note doppie aggiunti spesso a combinazioni in note semplici anche in accordi; possono essere adoperati al di sopra o al di sotto della parte sostenuta, e servire come accompagnamento a una frase cantante.

Noi diamo l'esercizio seguente in quattro differenti forme.



CANTO SOSTENUTO CON ACCOMPAGNAMENTO DI PIZZICATO.





DEI SUONI ARMONICI.

Malgrado l'importanza che abbiamo voluto dare alla nostra opera, procurando di dare a ogni suo capitolo il più grande sviluppo possibile, crediamo sarebbe superfluo intraprendere l'esposizione completa dei suoni armonici, essendo questi stati trattati in modo particolare in due opere assai rimarchevoli, consacrate unicamente allo studio dei suoni.

Queste opere sono:

L'ARTE DI SUONARE IL VIOLINO DI PAGANINI per GUHR, direttore d'orchestra al teatro di Francoforte.

IL TRATTATO DEI SUONI ARMONICI per MAZAS.

Quest ultimo ha meriti maggiori del primo, in quanto che l'esposizione è più chiara, più semplice ed i passaggi in armonici abilmente scelti sono meglio diteggiati dal punto di vista della facilità dell'esecuzione, è per questo che noi lo raccomandiamo più particolarmente ai giovani artisti desiderosi di famigliarizzarsi completamente con questo nuovo elemento del violino: e, siccome l'arte dei suoni armonici vi si trova trattata a fondo, potranno attingervi tutte le risorse, alle quali hanno dato luogo le diverse combinazioni del più prodigioso degli effetti del meccanismo della mano sinistra.

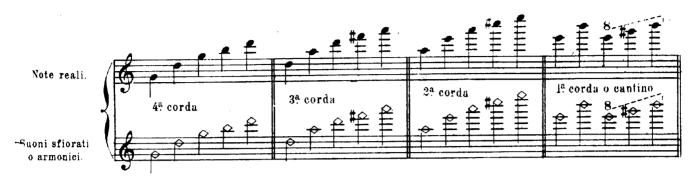
Per coloro che non si sentissero inclinati a farne uno studio tanto profondo, paghi soltanto dell'esecuzione della musica di Paganini, ci limiteremo (e questo per non lasciare la nostra opera incompleta) a farne una esposizione più sommaria, ma sufficientemente pratica, perchè possano permettersi di affrontare lo studio della maggior parte degli altri pezzi contenenti effetti di tal natura.

I suoni armonici sono semplici o doppii, naturali o composti. Tutti si producono sfiorando la corda coll' estremità del dito.

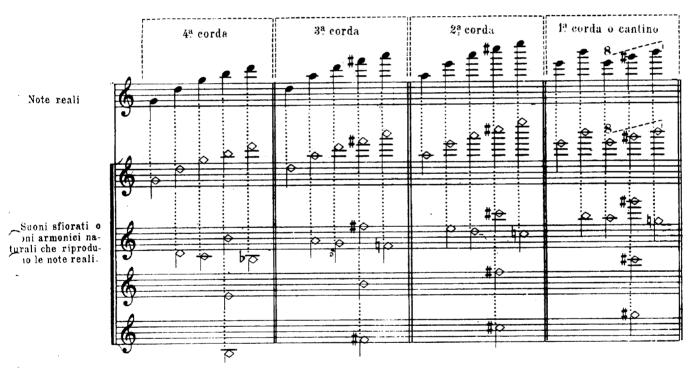
DEI SUONI ARMONICI SEMPLICI.

I suoni armonici semplici sono naturali, quando si ottengono sfiorando coll'estremità del dito certe parti delle

Ogni corda possiede soltanto cinque note reali suscettibili di essere riprodotte in suoni armonici naturali.



Esistono pertanto su ogni corda altri suoni sfiorati o armonici naturali, che riproducono esattamente i precedenti il quadro seguente li farà conoscere e darà tutti i suoni armonici naturali sulle quattro corde del violino.



- Noi vediamo dall'esame di questo quadro che le cinque note reali di egni corda, suscettibili di essere riprodotte in suoni armonici naturali, danno 11 combinazioni diverse; ma, spingendo più oltre questo esame, osserviamo che seconda e quinta nota reali delle 4ª, 3ª e 2ª corde sono rispettivamente comuni alle prima e terza note reali delle 3ª, 2ª e 1ª corde; queste alla loro volta danno combinazioni armoniche nuove, si che ne concludiamo che coltamalgama delle corde, noi creiamo nuove risorse che ci permettono di ingrandirne ancora il numero.
- Avviene così che la nota reale alla quarta corda, che possiede già su questa due suoni armonici suscettibili di riprodurla, ne possiede due altri sulla 3ª corda, come del resto indica il quadro: arriviamo così, adzionando le note reali differenti delle quattro corde, a trovarne 14 che danno luogo a 44 suoni armonici naturali.

DEI SUONI ARMONICI SEMPLICI DETTI COMPOSTI.

si dice che i suoni armonici semplici sono composti, quando sono formati da due dita, l'uno appoggiato, l'altro sfiorato; essi si fanno su tutta l'estensione della scala, sia essa diatonica o cromatica, e danno luogo a diverse combinazioni.

La più facile è quella in cui la nota appoggiata è sfiorata dalla sua quarta ed è quella che si adotta di preferenza, perche la mano conservi la sua posizione, naturale, non essendo disturbata da alcuna estensione.

La quarta sfiorata dà il suono della doppia ottava della sua nota appoggiata.

ESEMPIO DELLA QUARTA SFIORATA.



La prima parte di questa scala puo farsi in due altri modi:

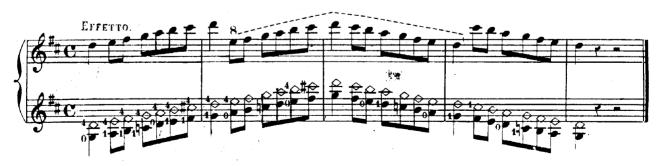
1º in suoni armonici naturali e composti alternati.

2º intieramente alla 3ª posizione.



La quinta sfiorata rende il suono della dodicesima alta della sua nota appoggiata; è meno usata della quarta, ma è pertanto assai praticabile.

ESEMPIO DELLA QUINTA SFIORATA.

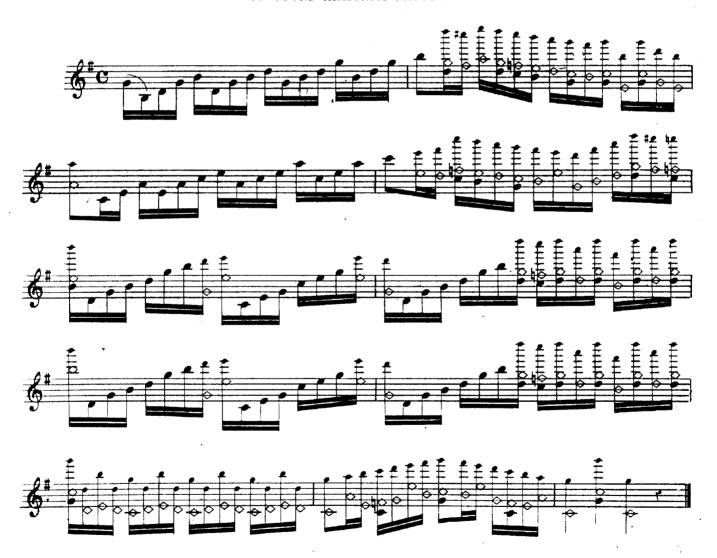


L'ottava sciorata dà il suono dell'ottava alta della sua nota appoggiata, ma non è affatto usata per la sua grande estensione.

ESEMPIO DI OTTAVA SFIORATA.



ESERCIZIO DI SUONI ARMONICI NATURALI E COMPOSTI.



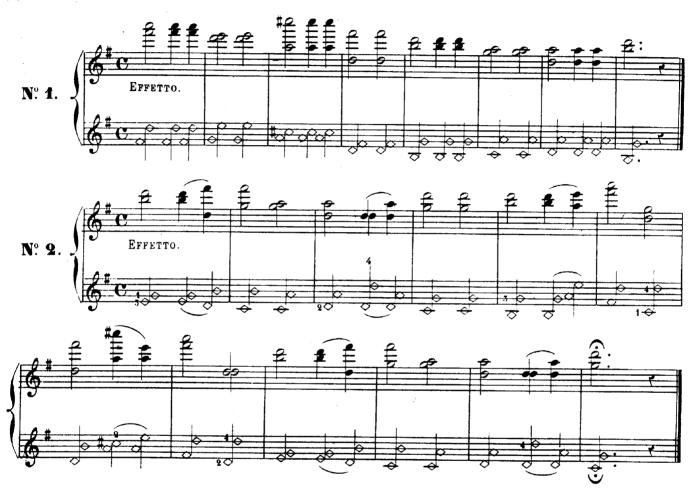
DEI SUONI ARMONICI DOPPIL

Come avviene pei suoni armonici semplici, si distinguono, pei doppii, quelli chiamati naturali e quelli detti composti.

I primi sono formati dalla riunione di due suoni armonici naturali.

Conviene, per arrivare a farli intendere distintamente, esercitarsi molto a lungo su questi, avendo bisogno la mano di acquistare una perfetta flessibilità e le dita una grande perizia.

I due esercizii seguenti, spesso ripetuti, insegneranno all allievo a produrre correttamente successioni di doppie note armoniche.

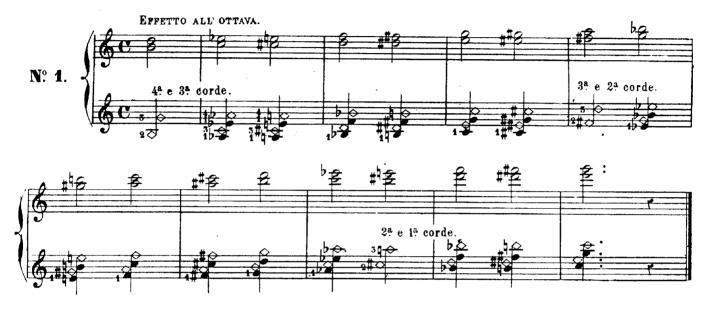


Quando i suoni armonici doppii sono formati da un suono armonico naturale e da un altro composto, oppure da due suoni armonici composti, si dice che i suoni armonici sono doppii.





SCALA CROMATICA PER SUCCESSIONE DI TERZE.

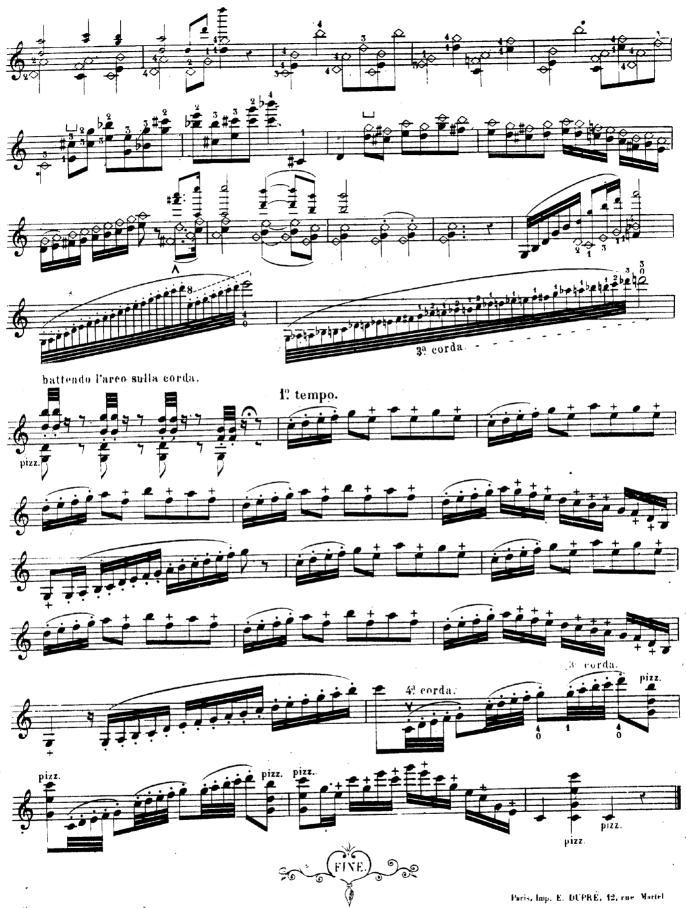


SCALA DIATONICA IN RE.



STUDIO SULLO STACCATO A RIMBALZO, SUL PIZZICATO E SUI SUONI ARMONICI.





Mile A. Benoist, Grav. 79, rue St Sauvene, Paris

Indice

Prefazione	2ª PARTE	P
Apprezzamenti sull'insegnamento	Dello smanicamento	12
Dei segni principali e termini italiani adoperati nella mu-	Della 3º posizione	
sica col singolo significato	Della 5: posizione	
sica coi singoio significato	Della 7ª posizione	
	Della 2? posizione	
40. 70. 70.	Della 4: posizione	
1ª PARTE	Dilla O. Postatono	15
H meccanismo della mano sinistra e dell'arco applicato al	2010	16
la la posizione	Degli accordi perfetti in arpeggi, a 3 ottave, in tutti i to-	
Dei segni e nomi delle diverse note nella estensione della	ni maggiori e minori	16
1: pusizione	Delle scale a 4 ottave seguite dai lore accordi perfetti	
Esercizii sugli intervalli disgiunti 4	in arpeggi a 4 ottave	
Delle principali scale maggiori e minori 6	Grande studio sullo smanicamento.	
Delle legature	Dei Gruppi	
Della semiminima puntata	Della doppia corda	
Della streope	Delle terze e delle seste	
Dello staccato e dei legamenti, delle crome, delle terzine .	Delle scale in terze in tutti i toni maggiori e minori	
e delle doppie corde	Della cadenza semplice o trillo semplice a doppie corde	
Degli abbellimenti	Della ripetizione semplice o tremolo strisciato	188
	Delle doppie cadenze o doppii trilli	196
Dei Gruppi	Delle doppie ripétizioni . ,	
Delle piccole note	Delle ottave	
Della corona	Delle decime e degli unisoni	
Del trillo o cadenza	Delle triple e quadruple corde.	214
Del mordente	Preludii in accordi su 3 e 4 corde in tutti i toni mag	
Dell'uso dell'arco nel seguitò di note ineguali staccate 64	giori e mineri	
Delle scale cromatiche	Dell arpeggio saltellato	
Dena vetocità e della volubilità	Del tremolo dell'arco o del rimbalzo continuo	
Dei diversi colpi d'arco	Dello staccato a rimbalzo o elastico 2	
Lezioni melodiche	Del pizzicato	
34 Studii elementari e progressivi alla 12 posizione	Dei suoni armonici	